

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 55 - 10 DICEMBRE 2019

Quanto spendono l'Italia e gli altri paesi Ue nell'educazione dei cittadini

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

Quanto spendono l'Italia e gli altri paesi Ue nell'educazione dei cittadini

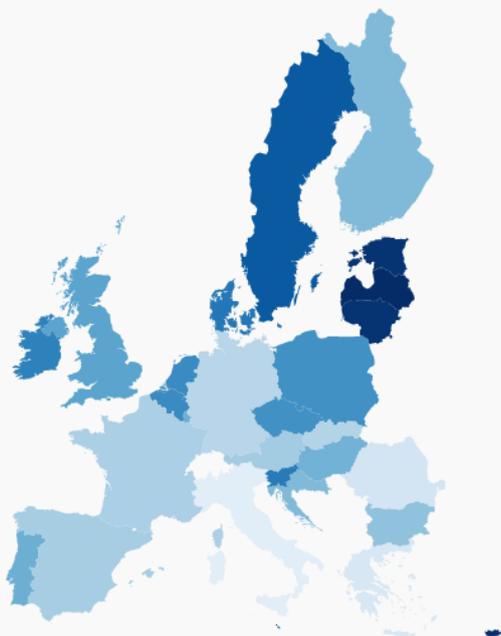
Monitorare la spesa pubblica di un paese per il sistema educativo non è sufficiente per valutare la qualità del servizio, ma è sicuramente utile per capire la rilevanza riconosciuta dal governo a tale settore. Sia rispetto agli altri ambiti della spesa pubblica, sia rispetto ai governi di altri stati.

La spesa in istruzione, così come definita da Eurostat, comprende:

- i vari percorsi educativi, dall'asilo alla scuola primaria e secondaria e all'università;
- i servizi ausiliari all'istruzione;
- altre spese in ambiti legati all'educazione, tra cui corsi professionali.

L'Italia è il paese Ue che destina la più bassa percentuale di spesa pubblica all'educazione

Percentuale di spesa pubblica in educazione rispetto al totale della spesa pubblica nei paesi Ue (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: venerdì 15 Novembre 2019)

10,2% la spesa media dei paesi Ue per l'educazione, come percentuale della spesa pubblica totale.

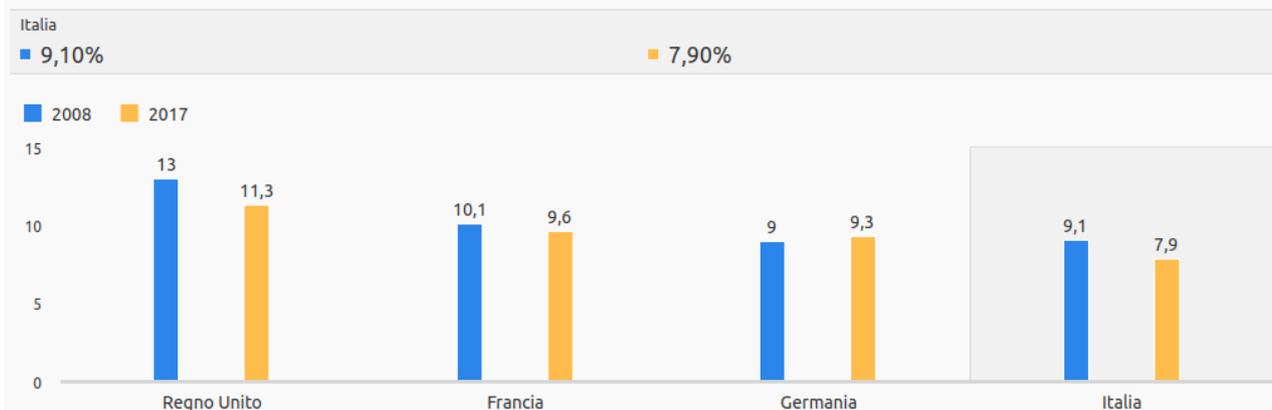
Il nostro paese investe solo il 7,9% della spesa pubblica in educazione, un dato inferiore a quello di tutti gli altri stati membri. Al di sotto della media Ue (10,2%) altri 7 paesi oltre all'Italia. Dalla Grecia (8,2%) alla Germania (9,3%), dalla Romania (8,4%) alla Francia (9,6%). I maggiori livelli di spesa si registrano invece a Cipro (15,3%) e nei paesi baltici: Lettonia, Estonia e Lituania, anche questi a quota 15% circa.

I paesi di nord e est Europa spendono più degli altri in istruzione.

Per approfondire l'analisi sui maggiori paesi Ue, abbiamo confrontato la variazione dal 2008 al 2017 del livello di spesa per l'istruzione registrata in Regno Unito, Francia, Germania e Italia.

Tra i maggiori paesi Ue, il Regno Unito è l'unico a spendere più della media per l'istruzione

Percentuale di spesa pubblica in educazione rispetto al totale della spesa pubblica nei maggiori paesi Ue (2008-2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: venerdì 15 Novembre 2019)

In proporzione alla spesa pubblica totale, il Regno Unito è il paese che ha speso di più in istruzione nel 2017 (11,3%), nonostante abbia registrato la maggiore riduzione: -1,7 punti percentuali dal 2008 al 2017. Anche in Francia e in Italia la quota di spesa per l'istruzione è calata, rispettivamente di 0,5 e 1,2 punti, mentre in Germania è aumentata, anche se di poco: +0,3 punti.

Tra i grandi paesi Ue, la spesa in educazione è aumentata di più in Germania.

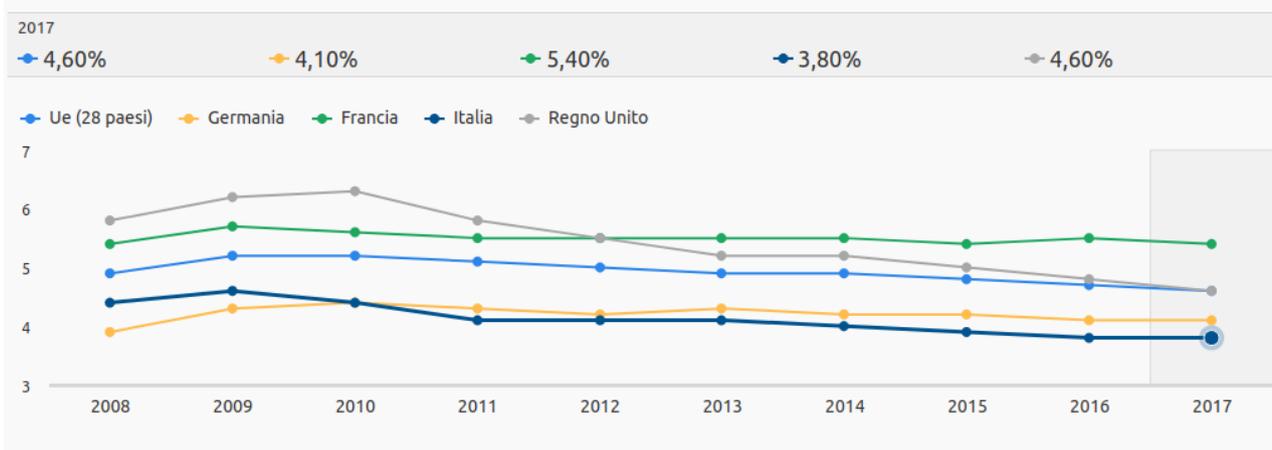
Osservando i dati in valore assoluto, la spesa in educazione risulta aumentata non solo in Germania (34 miliardi in più), ma anche in Francia (16 miliardi in più). Al contrario, il Regno Unito conferma il maggiore calo con una riduzione di 7 miliardi, seguito dall'Italia con 5 miliardi in meno dal 2008 al 2017.

Un'altro indicatore significativo riguardo la spesa per l'istruzione è la percentuale di Pil che ogni paese destina a questo ambito. Vediamo il dato e la sua variazione nel corso degli anni per i maggiori paesi Ue.

4,6% la spesa media dei paesi Ue per l'educazione, come percentuale del Pil.

Italia e Germania sotto la media Ue per la quota di Pil spesa in educazione

Percentuale di spesa in educazione rispetto al pil nei maggiori paesi Ue (2008-17)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: venerdì 15 Novembre 2019)

Gli stati Ue hanno speso in media il 5% circa del proprio Pil in istruzione, nel corso di tutti gli anni considerati. Una soglia mai raggiunta né dalla Germania né dall'Italia, che nel 2017 si ritrova all'ultimo posto a quota 3,8%.

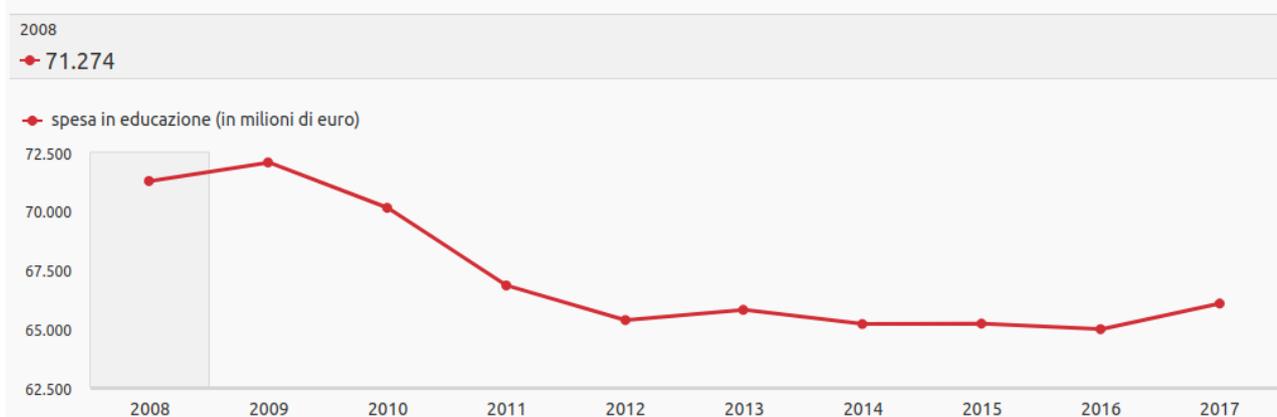
Tra i grandi paesi Ue, la Francia spende la maggior quota di Pil in istruzione nel 2017.

Dall'altra parte Francia e Regno Unito, che negli anni si mantengono al di sopra o in linea con la media. Da notare che il Regno Unito presenta, anche secondo questo indicatore, la maggiore riduzione. Dal 5,8% del Pil speso in istruzione nel 2008, al 4,6% nel 2017.

Sia da questa analisi che dalle precedenti, **l'Italia risulta essere uno degli stati europei che investe meno in educazione rispetto alla propria economia**. Per approfondire ulteriormente l'analisi, abbiamo visto anno per anno la spesa effettiva del nostro paese, calcolata in milioni di euro.

Dopo il calo e anni di stallo, aumenta lievemente la spesa per l'istruzione in Italia

Spesa pubblica in educazione dell'Italia, in milioni di euro (2008-2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: venerdì 15 Novembre 2019)

Durante i primi anni di crisi economica, **dal 2009 al 2012, la spesa italiana per l'istruzione è diminuita drasticamente: 7 miliardi circa in meno nel giro di tre anni**. In seguito il livello si è mantenuto piuttosto stabile, intorno ai 65 miliardi all'anno, che nel 2017 aumentano a 66. Una variazione positiva ma molto limitata.

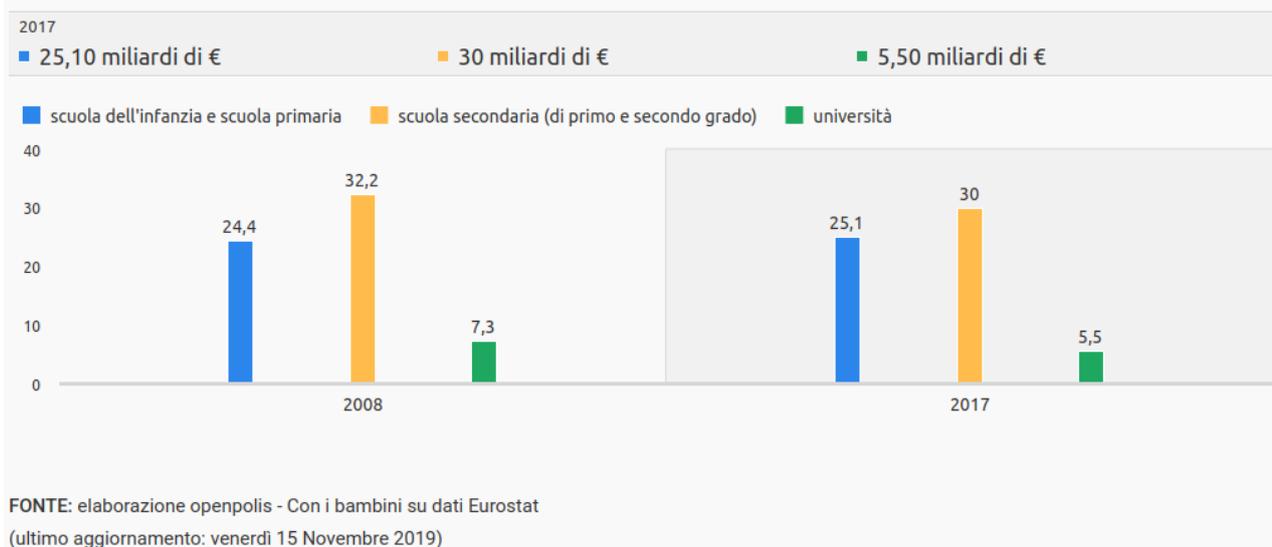
-5 mld la riduzione complessiva della spesa in istruzione in Italia dal 2008 al 2017.

Come abbiamo visto in precedenza, la spesa pubblica in educazione comprende vari settori. Dai soldi per la scuola a quelli destinati ai corsi professionali e alle università.

Vediamo quante risorse l'Italia ha investito, nel corso del tempo, nei tre maggiori ambiti di spesa per l'istruzione: la scuola dell'infanzia e primaria, la scuola secondaria e l'università.

In Italia è diminuita la spesa pubblica per scuola secondaria e università

Spesa pubblica in miliardi di euro per scuola e università (2008-2017)



Stando ai dati più recenti, relativi al 2017, l'Italia ha speso 30 miliardi per la scuola secondaria, 25 per quella primaria e 5 miliardi e mezzo per l'università.

Nel 2017 la maggiore quota della spesa in istruzione è per la scuola secondaria.

Osservando la variazione rispetto al 2008, la **scuola dell'infanzia e la primaria** sono l'**unico settore per cui lo stato ha aumentato il livello di spesa pubblica**: circa un miliardo in più dal 2008 al 2017. Sia la **scuola secondaria** che l'**università** registrano invece una riduzione della spesa di circa 2 miliardi.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
canale Povertà educativa